

Prezzo di Associazione

invece a Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Retro: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2

Le associazioni non distinte si
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti ad fance-
ribasi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Sempre la vecchia storia

Se la vecchia storiella del mugnaio, che si recava al mercato con suo figlio e col-
l'asino, può sempre applicarsi più o meno
in questo mondo, si mostrò opportunissima
in occasione dei funerali di Agostino De-
pretis. S'intende già che chi dovette fare
la parte del mugnaio fu il clero, il quale
ebbe a subirsi in tale circostanza le più
gratuite insolenze della terra da certa
gente che dicesi liberale. Buon pro faccia
a questi signori i quali sono lietissimi
quando possono e per una ragione o per
l'altra sfogare le loro ire anticlericali, ma
almeno avessero un po' di tatto per non
contraddirsi, per non mostrare troppo pa-
tentemente che, se declamano, se insolenti-
scono, non è per amore della verità, sib-
bene solo per avversione, per odio.

Così la *Tribuna* ebbe a gridare contro
l'assenza del clero dai funerali di Depretis
colle parole le più arrabbiate, parole che
non avrebbe proferte forse se il clero
fosse intervenuto. E pure nel suo numero
antecedente il medesimo foglio annunciava
con compiacenza che gli ultimi momenti
dell'uomo di stato non erano stati confor-
tati da nessun atto, da nessun simbolo re-
ligioso, e scriveva:

« La morte non gli ha sconciato il fisico
come non è riuscita a turbargli l'intelletto
quando si avviava. Nessuno, anche dei
più intimi, ha pur osato di consigliargli i
sacramenti; nessuna immagine sacra era
nella camera, neppure un crocifisso; e
nessuno sentì il bisogno di chiederne e di
darne. E questo è un fatto che merita di
non essere dimenticato, specialmente perchè,
accaduto in una piccola città, riesce di
maggiore importanza ».

Dopo questo, che cosa poteva la *Tribuna*
desiderare di meglio che, se nessuna im-
magine, se nessun crocifisso aveva confortato
gli ultimi istanti del moribondo, se nes-

sunna voce gli aveva pronunciato all'orecchio
gli estremi conforti, neppure ai funerali
nessuna immagine, nessun canto solenne ag-
giungessero la nota religiosa a quello che
non fu se non un disordinato spettacolo
teatrale? Eh, sì, se la *Tribuna* si occu-
passe un po' della logica; ma la logica,
lo vediamo sempre, è cosa poco in uso,
abolita poi affatto quando si tratta di preti,
di frati o di cose ecclesiastiche.

Non occorre neppure dirlo che, se per
un'ipotesi, il clero avesse preso parte ai
funerali di Depretis, la *Tribuna* sarebbe
uscita in esecrazione contro le intrusioni
dei corvi preteschi, avrebbe gridato contro
la bottega, insomma ne avrebbe detto di
ogni colore. Il clero s'astiene? Si gridi
lo stesso; il clero già è sempre il nemico.
E poi ci si parli di libertà, di tolleranza
e di cose simili. Altro che libertà e tol-
leranza!

Anche *Fanfulla*, il quale talora pur
mostra qualche sprazzo di criterio, volle
stavolta unirsi alla volgare *Tribuna*, o se
la prende col clero per « il rifiuto delle
preghiere liturgiche alla salma del com-
pianto Depretis ». Tuttavia trova modo di
confortarsi colla seguente riddizione: « Fac-
cia la curia il suo comodo; manchi, se le
giova, anche all'ufficio suo; il danno mag-
giore sarà certamente il suo, perchè, se la
Chiesa rifiuta di andare dove è chiamata,
il popolo imparerà a non chiamarla ».

A sentire il *Fanfulla* la Chiesa non
consisterebbe se non in un gruppo qual-
siasi di affaristi, i quali stavolta non hanno
creduto bene per il loro interesse di pren-
dere parte ai funerali del morto presidente
del consiglio dei ministri. Pare che il *Fan-
fulla* non giunga a comprendere come la
Chiesa si regga con proprie leggi, leggi
che hanno le loro radici ben altrove che
nei poveri interessi umani, leggi che non
possono essere trasgredite a nessun patto,
quale che sia il danno materiale che deva
provenirne. Giacchè nè la *Tribuna* nè il
Fanfulla vorranno negarci che, quando la

Chiesa fosse quella bottega che i liberali
proclamano, l'interesse avrebbe suggerito
di non perdere un funerale come quello
di Depretis.

Del resto, per onor del vero, non tutti
i fogli liberali si sono mostrati così irra-
zionevoli. L'*Italia*, per esempio, scrisse
che « in questa occasione la condotta del-
l'autorità ecclesiastica è stata perfettamente
corretta ». E, dopo averne mostrata la ra-
gione, aggiunge: « Ciò che nel caso attuale
è sorprendente è che la condotta dell'autorità
ecclesiastica è biasimata da alcuni
giornali che fanno professione di liberali-
smo. Noi comprenderemo le loro proteste
se il Vaticano avesse rifiutato l'accompa-
gnamento religioso al ministro del regno
d'Italia, al presidente del consiglio. Ma il
rifiuto non prende di mira l'uomo politico;
il rifiuto non si appoggia che nella volontà
presunta dell'on. Depretis ».

La *Nazione* pur essa scrive: « Agostino
Depretis non invocò, morendo, i conforti
della religione; e la Chiesa ha negato sus-
sidio di precetti al tumulto. Perchè mer-
avigliarvene? Se chi in vita non crede, o
crede a modo suo; se si serba fedele fino all'
ultimo respiro alle proprie convinzioni,
non si può pretendere di imporgli in morte
la fede che in vita non ebbe. E, se un
cittadino non mostrò di sentir bisogno della
Chiesa, nelle prove sempre difficili, non è
giusto imporre questo bisogno ai suoi
avanzi mortali, ed è assurdo d'altro lato
pretendere dalla Chiesa l'obbligo di ac-
costarsi alla tomba di chi a lei non si ac-
costò fin che ebbe movimento di cervello e
palpito di cuore. »

Più eloquenti ancora, considerata l'in-
dole del giornale, sono le parole della *Ri-
forma*, la quale chiude un suo articolo
in proposito così:

« Qualunque fosse la fede religiosa del-
l'on. Depretis, è certo che egli non teneva
affatto alle formalità del cattolicesimo;
molto probabilmente, se avesse potuto dare
disposizioni per i suoi funerali, avrebbe di-

sposto che fossero puramente civili. Il Va-
ticano non ha dunque fatto altro che ne-
gare il concorso delle proprie cerimonie a
chi aveva mostrato di voler farne senza.
Mentre si accusano spesso i preti di voler
intervenire a forza negli ultimi momenti
dei moribondi e alle esequie dei morti di
grido, per mantenere il credito della loro
azienda, non ci par giusto si accusino ora
per aver rifiutato il loro intervento ».

Anche la *Patria del Friuli* concludeva
alcune sue osservazioni dicendo: « I libe-
rali veri devono ammettere libertà per
tutti sì in vita che in morte. E sia libero
anche il clero di non seguire la bara di
chi non gli chiese gli ultimi conforti ». E
dovrebbe essere così, ma in pratica si
scorge poi a che si riduca il liberalismo
di certa gente. A.

IL PAPA E L'IMPERATORE GUGLIELMO

L'*Agenzia Havas* ha comunicato ai
giornali esteri il dispaccio seguente, che
noi pubblichiamo colle più ampie riserve:
Roma, 4 agosto.

La lettera che l'imperatore Guglielmo
ha spedito al papa, porta la data di Ga-
stein. I diplomatici prussiani sono meravi-
gliati delle espressioni di rispetto e di
simpatia contenute nella lettera. Dicesi che
l'imperatore sia grande partigiano della
politica conciliatrice del papa.

La risposta di Leone XIII sarebbe corta
e precisa, limitandosi a manifestare la gioia
di vedere la pace religiosa rifiorire in
Prussia e in Germania. Sua Santità spera
che l'imperatore proteggerà gli interessi
cattolici, ma il s. Padre non ha accennato
a veruna questione di politica nazionale,
poiché il sovrano tedesco non ne aveva
parlato.

Ecco l'analisi della lettera dell'impera-
tore. La lettera autografa dell'imperatore
a Leone XIII è importante sotto l'aspetto
politico.

Dopo i complimenti e le felicitazioni,

stramazzarono al suolo quale morto e quale
ferito.

Cinque volte in due ore furono così re-
spinti gli assalti della banda dei massacrato-
ri che vi perdettero un terzo del suo ef-
fettivo.

Malgrado gli eccitamenti di Germano, i
massacratori demoralizzati da una resisten-
za che egli non aveva loro lasciato preve-
dere, parlavano di ritirarsi al di là della
cinta e mutare l'assalto in assedio.

Ma Germano capiva bene che se si fosse
lasciata sopravvivere la notte, la preda gli
sarebbe probabilmente fuggita.

Il caso lo servì bene.

Scaricando per rabbia il suo fucile contro
le imposte della finestra che aveva di contro,
pose mente al fatto che la palla aveva fatto
volare in ischeggia un po' di legno, e aveva
traversato la lanciera.

— Patriotti! gridò Germano, senza sco-
prire, senza esporvi al pericolo, tirate tutti
insieme nella prima imposta della finestra
a destra della porta: ci siete? Fuoco!

Una scarica di trenta fucili si fece udire
fragorosa.

L'effetto fu quale se l'attendeva Germano;
l'imposta cadde in pezzi.

Agli assediati divenne impossibile potersi
più tenere alla finestra.

Con cinque o sei di quelle fucilate ben
combinata, Germano e i suoi abbatterono le
imposte di tutte le finestre del primo piano,
dalle quali i difensori facevano fuoco.

(Continua).

APPENDICE

16

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

IX.

Una calda accoglienza.

Il marchese, Boisjolin e Reginaldo, nel
ritirarsi che facevano dentro il castello, sen-
tivano il lavoro che i giacobini facevano
nel muro di cinta e prevedevano bene che
poco sarebbe andato che un buco sarebbe
stato fatto pel quale gli assalitori sarebbero
penetrati.

Boisjolin diceva:

— Fra una mezz'ora essi saranno entrati
dalla cinta; gente tanto obbligate va ri-
cevuta con molto calore.

E col marchese e l'abate si recarono al
pianterreno del castello, dove già si trova-
vano Antonio, Costante e i servi.

Le armi disponibili erano dieci fucili, al-
trettanti coltelli da caccia, due sciabole, due
moschetti da dragoni, pistole, spiedi, falci
e simili.

Tutte le finestre del pianterreno del ca-
stello erano munite di solide inferriate die-
tro le quali potevano chiudersi solide im-
poste fasciate di lamina.

Boisjolin fu unanimemente incaricato di
organizzare la difesa; il colonnello aveva
voluto dargli questa prova di amicizia; e
Boisjolin aveva accettato con entusiasmo.

— Voi, signor visconte, disse egli all'uf-

ficiale, mettetevi in quella sala con Anto-
nio; voi, signor marchese, appostatevi in-
sieme a Costante nell'altra sala; a questa
di mezzo penserò io, che del resto andrò e
verrò secondo i casi.

Aveva appena finito di dare queste dispo-
sizioni che si udì al di fuori un formida-
bile urrah.

Boisjolin mise l'occhio al finestrino della
massiccia porta rinforzata di solide sbarre
e vide Germano che superato il muro di
cinta e seguito dai giacobini che passavano
per la breccia, correva la porta.

Suonavano tre ore all'orologio del ca-
stello.

— Non farà notte scura che alle sette;
disse tra sé Boisjolin; bisogna tener duro
quattro ore... uhm!

Intanto i giacobini si avanzavano disten-
dendosi e già due dei servi posti alle difese
mettevano i fucili ai finestrini praticati nelle
imposte fasciate di lamiera, ma Boisjolin
disse loro:

— Non fate fuoco, non è ancor tempo;
calma! e attendete i miei ordini.

Il comando di Boisjolin era avveduto.

I settembristi non vedendo la canna di
un fucile pensavano che i difensori del ca-
stello fidassero sulla solidità della porta e
che si riducessero a difendersi solo in caso
che questa fosse abbattuta; sicché si avan-
zarono risolutamente fino ai primi gradini
che mettevano alla gran porta.

Boisjolin diede un segno.

Quattro fucili imboccarono quattro aper-
ture; si videro i lampi, il fumo, si udirono

le detonazioni e i giacobini in disordine si
ritrassero precipitosamente fin quasi alla
mal valicata breccia.

Ma, non tutti vi giunsero, che colpiti
quasi a bruciapelo, quattro di essi stramaz-
zarono morti appiè degli scalini.

In mezzo al silenzio del terrore e della
sorpresa si udì un colpo isolato di pistola.

Germano si portò vivamente una mano
alla guancia sinistra e ve la ritrasse insan-
guinata.

Boisjolin si morse le labbra e mormorò:

— Mi è sempre accaduto così; quando
ho veduto del sangue non sono più padrone
dei miei colpi; ci mancava altro che sta-
mattina quell'ufficiale venisse ad infil-
zarsi da sé nel mio spiedo; pazienza.

E ricaricava le pistole.

Passato il primo spavento della sorpresa,
gli assalitori si consultavano sul da fare.

Germano, fasciatisi con un fazzoletto la
guancia, disse loro:

— L'abbiamo fatta da sciocchi: bisogna
fare un impeto improvviso e accollarsi al
muro e alla porta: il castello è senza rien-
tranti; una volta accostati al muro e alla
porta i fucili dei difensori sono divenuti
inutili. Avanti.

E si precipitarono di nuovo con grande
ardore.

Ma Boisjolin vegliava.

Egli che aveva indovinato il disegno degli
assalitori, comandò il fuoco prima che giun-
gessero agli scalini, e la scarica fu tanto
micidiale che sette altri di quei manigoldi

L'imperatore Guglielmo rende omaggio alla politica del papato. Egli fa rilevare la grandezza della missione di pace, d'ordine e di buona armonia esercitata dal papato.

La lettera tratta dei rapporti personali, come altresì della politica personale del papa, e dice che è grazia ai loro sforzi che la pace è stata e resterà possibile.

L'ORDINE PONTIFICIO DI CRISTO all'arciduca Alberto d'Austria

La santità di papa Leone XIII si è degnata conferire l'ordine pontificio di Cristo all'arciduca Alberto d'Austria. — L'illustre soldato, che perpetuò nella casa degli Asburgo le nobili tradizioni militari dell'arciduca Carlo, era degno di questa onorificenza, che è la suprema accordata nell'ordine civile della santa sede. Dopo la mediazione tra la Spagna e la Germania, Leone XIII accordò tale onorificenza al principe di Bismarck ed al signor Cánovas del Castillo, i primi ministri delle due potenze, tra cui era scappato il papa. — L'arciduca Alberto ha compiuto il suo settantesimo anno di vita, e pochi di fa celebrò il suo cinquantenario di vita militare. Egli è feld maresciallo ed ispettore generale dell'esercito austriaco. Dal suo matrimonio con Ildegarda di Baviera ebbe una figlia, andata sposa al duca Alessandro di Württemberg.

Depretis non è morto povero

Così intitolò l'Italia di Milano del 4 agosto un articolo in risposta alla voce corsa che Depretis fosse povero.

"Ferruccio Macola, così quel giornale radicale, reduce da Stradella, dove ha preso informazioni minute intorno alla fortuna di Depretis, scrive:

"Alcuni giornali, cadendo nella solita esagerazione, vanno scrivendo che Depretis è morto in miseria. Se è vero che il vecchio parlamentare, con tutti gli affari grandi e piccoli che gli sono passati per le mani, avrebbe potuto con poca fatica mettersi da parte qualche milionario, non è meno vero che, pagato qui a Stradella tutto le sue pendenze, ha lasciato alla sua vedova, una, più che discreta sostanza: i soliti buoni informati, che mettono il naso negli affari degli altri, vanno asserendo che, valutati i soli terreni, tutto si riduce a un centinaio di mila lire; — ora persone del paese assicurano che la somma è inferiore al vero, tanto più che non si limiterà ai soli terreni la sostanza lasciata dal Depretis. Ed infatti nei vari anni in cui egli è stato presidente del consiglio gli spettava come appannaggio una rendita di mila lire, oltre lo stipendio di ventimila lire quale ministro; — e siccome egli visse sempre alla buona, senza far lusso, senza dar mai alcuna festa o ricevimento, è chiaro che quei danari li deve aver messi da parte. Certamente secca entrare in questi pettegolezzi tutt'affatto estranei alla vita pubblica del paese; ma si è costretti ad occuparsene per reagire contro le esagerazioni smaccate degli scrittori in livrea."

Terribile disgrazia ferroviaria

Il *Progresso Italo-Americano* del 22 scorso reca questi particolari sulla disgrazia annunciata dal telegrafo:

Ieri mattina, un centinaio di braccianti italiani stavano lavorando sulla linea ferroviaria Kria, fra Allendale ed Hohokuss, in una curva di circa tre quarti di miglia, quando arrivò un treno diretto che era in ritardo di un'ora, e che quindi non era più aspettato senza previa notizia.

I capi lavoratori i quali avrebbero dovuto dare l'allarme all'arrivo del treno sulla curva, dimenticarono affatto il loro dovere, e quando il convoglio arrivò, nella sua corsa furiosa, travolse i corpi di tutti quei poveretti, che senza ansietà alcuna se ne stavano spargendo ghiaia sul binario.

Ne schiacciò ed uccise sul colpo una dozzina, ferendone altri molti, e quando si fermò le ruote e le rotaie presentavano un orribile aspetto, con membra umane sparse ed appiccate, ed un lago di sangue attorno. Molti fra i cadaveri sono sfigurati fino al punto da non potersi più identificare. La disgrazia avvenne verso le 7.30 ant. a causa dei due treni, che arrivando contemporaneamente in direzione opposta confusero coi loro rumori i poveri lavoratori i quali non sapevano su qual binario ritirarsi per non rimanere schiacciati.

Non si sanno ancora i nomi delle vittime, giacché, come per solito accade fra quei braccianti, non si conosce che il numero d'ordine di ogni lavorante, ma da questi numeri si rileveranno presto notizie più precise e particolareggiate.

Governo e Parlamento

Provvedimenti contro la fillossera

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

«Visto l'articolo 2 del testo unico delle leggi inteso ad impedire la diffusione della fillossera approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (serie 3);

«Visto il decreto ministeriale, in data 26 maggio 1887, col quale sono regolati i divieti di esportazione da comuni infetti o sospetti di materie ritenute pericolose per la diffusione della fillossera;

«Ritenuto che è stata accertata la presenza della fillossera nei comuni di Sciddi ed Agira;

«Adatto il parere del comitato per la fillossera,

«Dispone:

«Articolo unico. — Le disposizioni contemplate nel decreto 20 maggio 1887 circa l'esportazione di alcune materie indicate nei paragrafi a, b e c del testo unico delle leggi sulla fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883 n. 1344 (serie 3), sono estese ai comuni di Sciddi in provincia di Siracusa e Agira in provincia di Catania.

«I prefetti delle provincie interessate sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta ufficiale*, nel bollettino di notizie agricole e nel bollettino degli atti ufficiali delle rispettive prefetture e comunicati ai delegati per la ricerca della fillossera nelle provincie, perché cooperino alla sua estirpazione.

«Il presente decreto sarà presentato alla corte dei conti per la registrazione.

«Data a Roma, addì 26 luglio 1887.

«Il ministro, R. GRIMALDI».

ITALIA

Catania — Destinazione. — Con decreto recente, su proposta del ministro guardasigilli, Vincenzo Montecassio, vice-cancilliere a Catania, è stato dispensato dal servizio per avere abbandonato il posto durante l'epidemia e per essersi rifiutato a farvi ritorno.

Genova — Un delitto? — Pochi giorni fa una donna fu trovata uccisa, in seguito a gravissime ferite, sulla strada di san Martino a Genova.

La misera, è morta ieri l'altro mattina senza poter essere identificata.

Ieri l'altro l'autorità sperava d'avere nelle mani il filo per scoprire l'autore del truce misfatto, ma sul più bello tutte le previsioni sfumarono.

Invitata dal giudice istruttore a fare un segno colla mano se essa era stata vittima d'un delitto o a rimanere ferma, se invece per dura disgrazia fosse ridotta in quello stato, l'infelice mosse ripetutamente la mano sinistra, segno evidente che si tratta d'un atroce delitto.

Messina — Dopo lo scoppio. — È stata aperta una sottoscrizione che ha già dato buoni frutti per soccorrere le famiglie rimaste senza tetto in seguito alla catastrofe cagionata ieri dallo scoppio del deposito di dinamite. Si stanno abbattendo le case danneggiate gravemente.

I feriti sono 31.

Il municipio ha impiantato cuoio per dar da mangiare alla gente rimasta sul lastrico, e pensa a soccorrere i feriti.

Nel salvamento di ieri, si segnalano i soldati comandati dal generale Besozzi.

La dinamite accoppiata ascende a chilogr. 1500.

È grandissima ancora l'impressione per il disastro terribile.

Palermo — Oh la burocrazia! — Leggiamo nella *Sicilia Cattolica*:

Per un inferno di malattia sospetta, che non è affatto di malattia sospetta, fu chiesto il Santo Viatico. Gli si portò.

Lo credete? La peste don le sacre particole fu dichiarata in contumacia, e per alcune ore il SS. Sacramento non fu fatto uscire dalla stanza dell'inferno. Ce ne volero poi delle buone e delle belle. Oh la burocrazia!

Paternò — Fuga generale, resta il cholera e la miseria. — Paternò città di circa 20,000 anime, è assolutamente morta.

Gli abitanti son quasi tutti fuggiti, ne resteranno, a calcolarla grossa, appena due mila.

Fra gli scappati si conta il sindaco, il pretore ed il vice-pretore, e si manca di tutto.

Il delegato di P. S. e il vice-brigadiere dei carabinieri hanno steso dettagliato rapporto a carico del sindaco, pretore e vice-pretore.

Frattanto il cholera ogni giorno prende proporzioni enormi.

Venezia — I principi egiziani. — Sabato mattina col rapporto *«Giallo»* della compagnia peninsulare e orientale sono arrivati a Venezia e hanno preso alloggio al Grand Hotel New-York provenienti da Alessandria, il principe Abbas Bey e il principe Mahommed Ali Bey, figli primogeniti e secondogeniti dell'attuale Khedive d'Egitto Mohamed Tewfik.

Essi sono accompagnati da Ali Pachà Gamali governatore della casa del Khedive, l'unico Pachà Masto di cerimonie e numeroso seguito di domestici.

Il principe Abbas è nato il 14 luglio 1874 ed il principe Mohammed è nato il 28 ottobre 1875. I due giovanetti si fermeranno una decina di giorni circa a Venezia, e poi andranno a Vienna dove saranno ammessi in un istituto per completare la loro educazione ed istruzione.

ESTERO

Austria-Ungheria — Una scuola commerciale ceca. — I giornali ceco-chi assicurano che il ministro dell'istruzione pubblica di Gautsch accordò l'autorizzazione di costruire una scuola commerciale ceca.

Francia — Soldati in marcia scoppiati. — Leggesi nel *Pensiero* di Nizza del primo agosto:

«Il 7.º battaglione cacciatori a piedi e la seconda compagnia del 38.º artiglieria facevano ieri l'altro una marcia manovra fra Utellè e Isola, quando giunti alla regione della Bollinetta, a cinque chilometri da san Salvatore, massi enormi di rocce si staccarono dal monte e colpirono la retroguardia, facendo tre morti e molti feriti. Una parte della strada fu distrutta.

«Questo fatto ha prodotto nella truppa una dolorosa impressione, specialmente che il giorno prima era appellato un artigliero ucciso in una caduta».

Germania — Cani portatiliere. — I tedeschi stanno per servirsi in guerra di cani specialmente addestrati per il servizio di avanscoperta e di corrieri. I cani militari hanno un collare appunto sul quale si depongono biglietti, spediti dai posti avanzati al grosso dell'esercito. Durante la notte i cani faranno il servizio di sorveglianza. Non si sa se i cani saranno pagati e se avranno anch'essi il loro generale e i relativi ufficiali.

Olanda — Il re ammalato. — Lo stato di salute del re d'Olanda incute seri timori a quel popolo.

Ad un malore cronico, inveterato della vesica, congiunto a grandi dolori, e' aggiunto ora da tempo una certa nervosità ed una prostrazione generale che, stante anche la grave età (egli è nato il 19 febbraio 1817, presero negli ultimi tempi proporzioni allarmanti. Nè la consueta cura dai bagni di Wildungen e di Carlsbad giova più a recargli alcun sollievo.

Ora le notizie che giungono da Saest, ove il re attualmente si trova, sono invero gravi. La ritrosia naturale ed abituale del sovrano verso la gente cresce ogni di più, o si manifesta ora perfino con una certa av-

versione contro i medici, le cui prescrizioni egli si rifiuta di seguire. E benché nessuna gazzetta olandese faccia menzione dello stato in cui si trova il re, questo è ben noto al popolo olandese, che in gran parte gli si mostra affezionato.

Russia — Duello bancario. — La stampa tedesca aveva fatto capire che, quando volesse, potrebbe produrre una bancarotta nazionale in Russia, solo colto spargere nel mercato i valori del debito moscovita che ora si trovano racchiusi nelle casse dei banchieri tedeschi. A questa minaccia ha risposto il governo di Pietroburgo preparando un decreto, che sarà forse già pubblicato, col quale si ordina che sieno versati alla Banca Nazionale quaranta milioni di rubli in conto corrente, i quali dovranno servire alla cassa incaricata del cambio dei biglietti di Banca. Per tal modo la cassa della Banca Nazionale russa avrebbe a disposizione dei bisogni del mercato più di 200 milioni di rubli.

Inoltre pare che il ministro delle finanze russo abbia ordinato che d'ora innanzi si paghino in oro i coupon del debito, quando nei medesimi non si sia specificato il genere di moneta. Così pure ha ordinato che siano fatti in moneta d'oro i pagamenti degli altri valori prescritti.

«In questo modo, a quello che ne dicono i giornali, che la Russia risponde alle minacce della stampa tedesca, e bisogna convenire che se la rivalità è terribile, la sfida formidabile, non è meno impavido il modo con cui il governo russo ha raccolto il guanto gettatogli dalla rivale Germania. Come si vede, è un duello bandiero non all'ultimo sangue, ma all'ultimo rublo.

Lettonia — Russia. — La *Posta* da Varsavia che la *Autorità* russa riceverà l'ordine di far eseguire nel termine di dieci giorni, cioè nel 12.º corr., l'abolizione del 36 marzo ultimo per i quali direttori stranieri negli stabilimenti industriali devono essere licenziati.

Cose di Casa e Varietà

Le corse

Ieri incominciò il solito spettacolo annuale delle corse. Nulla a dir vero di straordinario, quindi imprevedibili le emozioni degli assistenti. Bello come sempre lo spettacolo della riva zeppa di gente d'ogni condizione e d'ogni gusto.

Ed a proposito di gusti va certamente corretto quello di giocare al bersaglio tirando sassolini ed altro sugli spettatori più innocui e tranquilli.

I cavalli che corsero sono:

Prima batteria: *Waschny* e *Figlar*, di proprietà del sig. Tosi cav. Gaudenzio e guidati dai signori Franz Fitz e conte Ferdinando Mels; e *Tougoi* di proprietà Foss Giorgio, guidato dal signor Ettore Francia; tutti e tre i cavalli di razza russa. Giunse primo *Tougoi*; secon *Waschny*; terzo *Figlar*. Corsa brillante.

Seconda batteria: *Berta* (razza italiana) della società Antenore, guidata dal signor Rossi Giuseppe; *Pouschok* russo, dal signor Personal Carlo, guidato dal proprietario; *Zeitoff*, russo, proprietà magnani Luigi, guidato dal signor Lama Giuseppe. *Pouschok* malgrado tutti i tentativi, non volle correre. La gara si limitò quindi a *Berta* e *Zeitoff* che giunsero contemporaneamente alla meta, in modo che entrambi portavano il segno rosso sul petto.

Corsa di decisione. Vi prendono parte:

Waschny, *Tougoi*, *Berta* e *Zeitoff*.

Vince il primo premio *Zeitoff*, 1.800 e bandiera d'onore; il secondo *Tougoi*, 1.700 e bandiera d'onore; il terzo *Berta*, 1.300 e bandiera d'onore.

Comunicati

Abbiamo ricevuto uno scritto di elogio al chiarissimo sig. Lorenzo Bianchini, ed una bibliografia sopra una nuova edizione dei ragionamenti di Mons. Francesco Trento Udinese. Li pubblicheremo domani.

All'amico

che ci fa copia gravissima perché lesse in giornali di altre provincie circolari che furono stampate nella nostra tipografia, riprendiamo che la tipografia non c'entra col giornale, e che per legge di dovere nulla può venir da noi riprodotto se non ce ne invitano gli autori, magari col solo mandarci copia delle loro pubblicazioni.

Alunni friulani premiati

dall'Istituto delle Belle Arti in Venezia alla fine dell'anno scolastico 1886-87.

L'ultimo premio di emulazione (diploma d'onore e 100 lire) fu vinto da Rinaldo Domenico di Canova di Sacile.

Primi premi con medaglia: signorina Livia Pittini di S. Daniele, Antonio Brollo di Gemona.

Secondo premio con medaglia: Antonio Delle Vedove di Cordenons.

Il Ledra

È il titolo di un nuovo giornale che uscirà sabato a S. Daniele: vedrà la luce una volta per settimana. Lo troviamo annunciato, ma non potremmo vederlo: ne ignoriamo quindi il colore.

Civico spedale ed ospizio degli ospiti e partorienti in Udine.

A proposito della donna ferita dalla guardia diaziana alla Porta Rosbille quest'oggi, prego aggiungere che se fu giudicata guaribile, l'involontaria ferita, in 20 giorni dal D. d'Agostini, fu ritenuta guaribile in meno di 5 giorni dai medici dell'Ospedale. Guarirà quando guarirà; ma ciò non muta alla ferita la sua naturale visuale in origine.

Trattata opportunamente, colle minuziose cure richieste dalla località, potrebbe guarire anche in dodici ore; trattata male, non è più guaribile al giudizio.

La donna non volle rimanere all'ospedale; forse si curerà da sé coll'olio di scorpione o col carbone di staccio, ed in questo caso avrà in ultimo, ragione di fatto, il primo medico che la vide.

D. SALVELLI

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione alquanto bassa intorno la Scandinavia, generalmente elevata altrove. Bona alta Italia 769, Strudofuses 753. In Italia nella 24 ore, barometro salito dovunque temporali con piogge estremo sud, Sicilia piovigginella, Cagliari, venti freschi settentrionali in molte stazioni, temperatura leggermente diminuita. S. Maria cielo generalmente sereno, venti deboli a freschi settentrionali, barometro 769, nord 765, Portofino, Napoli, Foggia 765 estremo sud. Mare qua e là mosso.

Tempo probabile. Ancora venti settentrionali freschi a sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno. Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Prestito della Croce Rossa italiana. VI estrazione del 1 agosto 1887 eseguita in Roma.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio
8036	17	L. 100,000
3049	18	> 2,000
9300	15	> 2,000
1169	23	> 1,000
11817	46	> 1,000
8185	6	> 500
10390	12	> 500
231	12	> 50
598	5	> 50
847	36	> 50
4086	36	> 50
5480	13	> 50
5912	36	> 50
5909	43	> 50
6725	39	> 50
10332	1	> 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30

Dati	1. al 50
444 1039 1743 1870 3603 4708	
7460 8789 8896 9307 11601 11673	

Giubileo telegrafico

Dopo il giubileo della regina, avremo in Inghilterra il giubileo telegrafico, che si celebrerà a Londra con un banchetto presieduto dal direttore generale delle poste, il quale fece un discorso; contenente dati e cifre interessanti sull'origine e sul progresso della telegrafia elettrica in Inghilterra.

Il 25 luglio 1837 Cooke e Wheatstone poterono inviare un primo dispaccio da Euston a Camden Tower. Fino al 1840 il telegrafo servì solo per i segnali delle ferrovie e per l'ammiraglio. In quell'anno fu stabilita la prima compagnia telegrafica per trasmissione dei dispacci commerciali e privati. Nel 1850 si pose il primo cavo sottomarino fra la Francia e l'Inghilterra; nel 1858 fu posto quello transatlantico, e d'allora in poi le compagnie telegrafiche si moltiplicarono fino al 1879, anno in cui il governo le riacquisì tutte e ne affidò il servizio alla posta.

I progressi in questi 50 anni furono enormi. Per il loro primo dispaccio a Cooke e Wheatstone occorsero 5 fili; oggi un solo filo serve alla trasmissione simultanea di sei dispacci. Il primo apparecchio non permetteva che il trapasso di 4 o 5 parole al minuto; adesso si giunge a 462 parole al minuto.

In quanto al numero dei dispacci, il direttore delle poste annunciò che nell'anno scorso i telegrammi trasmessi furono 51 milioni e mezzo.

Un gran numero di questi dispacci sono destinati a giornali, ed il prezzo è in media di 20 centesimi per 100 parole. Questa speciale tariffa, che è stabilita a vantaggio della stampa, costa allo stato annualmente 5 milioni di franchi.

Il signor Pender, il quale prese la parola dopo il direttore, ed a capo di varie compagnie telegrafiche sottomarine, spiegò che 20 anni or sono non si avevano che 2000 miglia di cavi sottomarini, mentre adesso se ne hanno 115,000, e la terra è recinta da una quintupla fascia di fili elettrici; e che in 20 minuti con un dispaccio si può fare il giro del mondo.

L'ufficio meteorico del New-York-Herald

comunica una depressione atmosferica che ha la sua centrale presso i banchi di Terranova, probabilmente procederà verso nord ed altererà la temperatura fra il 5 e l'8 corr. sulle corrispondenti coste europee.

Caso quel patrocinio gratuito!

Con questo titolo raccontava giorni sono la Patria del Friuli: Una bella scusa — bella per modo di dire — ebbe luogo ieri l'altro presso il nostro tribunale. Una povera vedova, costretta a mettersi nelle vie giudiziarie per far pagare un suo debitore, aveva ottenuto il patrocinio gratuito.

Si sa che, a causa definitiva, colui che ha usufruito del così detto patrocinio gratuito deve pagare, se vincitore tutte le tasse di registro e bollo anticipate per conto suo dalla finanza.

Ora, questa povera povera donna ha vinto la causa, ma viceversa ai suoi dire dal cancelliere che tutto il suo credito veniva assorbito dalle tasse e dai bolli, per cui non potrà riscuotere un centesimo; il suo debitore pagherà, ma le ingorde fauci della finanza inghiottiranno tutto.

Quella meschina capi soltanto allora quanto costi la giustizia in Italia, sia pure amministrata a base di... patrocinio gratuito; e cominciò a lagnarsi ed a piangere. Gli assistenti volevano tranquillarla e non potendo ottenere il loro intento, continuando la donna a far chissà, si rivolsero ai buoni uffici di un vigile urbano, perchè la allontanasse dal tempo della giustizia.

E il vigile accordò gratis il suo patrocinio gratuito alla piangente.

Gli antenati di Depretis

Fra le altre che in questi giorni si raccontano dai giornali liberali intorno a Depretis ci sono queste notizie riguardanti i suoi maggiori, le quali per altro danno per quello che possono valere.

Il padre di Depretis, valente agricoltore, gli lasciò un vivaio con ventimila pianticelle di gelai. Morì d'apoplezia a Voghera. Dei suoi tre zii paterni uno faceva il fabbro — un ultimo il falegname e son morti a Cascinella, frazione di Mezzana Corte Bottarone ove Depretis nacque.

Il terzo faceva il chincagliere. L'avola del defunto chiamavasi Panata ed era proprietaria nel 1797 del Caffè repubblicano presso l'università di Pavia.

Occasione che fugge per sempre

L'attrattiva speculazione che tanto proficua riuscì per il passato ai compratori dei biglietti della lotteria di Verona e di quella di S. Margherita, non si può più tentare che una sola volta, acquistando cioè i biglietti dell'ultima lotteria autorizzata dal governo italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1866.

Ogni biglietto concorre per intero a tutti i premi di cui il massimo è di 101,000 lire a un minimo di 50.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200,000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per L. 500 a un massimo di 250,000. Con cinquanta biglietti premi minimi per L. 2500 a un massimo di L. 297,500. Con cento biglietti premi minimi per L. 5000 a un massimo di L. 304,500.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1197 dopo Cristo.

Saladino, vinti i cristiani a Tiberiade, as-

sediate prede Gerusalemme, traendone via il re Guido e il legno della santa Croce. (Baronio e Pagi — Annal. eccles.)

Diario Sabro

Martedì 9 agosto — Camillo conf.

Milano, 23 luglio 1885.

Sigg. Scott e Brown,

E con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L'Emulatore Scott, che io sperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro ospedale maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose pienamente alle indicazioni per cui la raccomandano i singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiacio rassegnarmi di loro devotissimo

Dott. TOMMASO PINI

Medico-chirurgo dell'ospedale maggiore.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo presidente.

Fu firmato dal re il decreto che chiama alla presidenza del consiglio l'onorevole Crispi, ministro dell'interno, e gli affida l'interim degli esteri.

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto firmato dal solo onor. Zanardelli, ministro guardasigilli.

Una disgrazia.

Giunse da Castel bolognese la notizia che ieri mattina verso le otto cadde il soffitto di una stanza nel locale delle scuole elementari che serve d'alloggio alla truppa del 32.º reggimento fanteria.

Rimase feriti gravemente otto militari, dei quali 3 versano in pericolo di vita.

Per fortuna la truppa era all'istruzione di tattica, altrimenti le vittime potevano essere in maggior numero.

La liberazione del tenente Savoiroux.

Una lettera da Massana alla Tribuna dice che sarebbe definitivamente conclusa la liberazione del tenente Savoiroux. Verrebbero sborsati a ras Alina 15,000 talleri. Perciò si aspetta presto il ritorno di Savoiroux a Massana.

L'incontro degli imperatori.

Badgastein 7 — Stamane gli imperatori fecero una passeggiata. L'imperatore d'Austria si recò poscia a mezzogiorno al castello dei bagni per congedarsi dall'imperatore di Germania. I sovrani restarono circa mezz'ora soli, conferendo; dopoché l'imperatore di Germania accompagnò l'imperatore d'Austria fino alla scala. I sovrani si abbracciarono ancora una volta. L'imperatore d'Austria accompagnato da Turn Renss e da tutto il seguito dell'imperatore di Germania scese la scala e salì in vettura. — Allora Guglielmo comparve alla finestra e vi rimase finché l'imperatore d'Austria fu visibile. La folla acclamò vivamente i sovrani. Guglielmo partirà mercoledì.

Nozze di diamante.

A Riva di Trento si compiono, con grande festa del paese, le nozze di brillanti di due coniugi novantenni, Luigi Andreis e Carlotta Bressanini, genitori del colonnello Achille Andreis dell'esercito italiano, che ha pure un figlio tenente.

A Riva i due novantenni sono noti, specialmente per non aver mai bevuto vino, né liquori, o per una vita sobria e frugale. Il colonnello Andreis è ben noto a Verona dove comandò per lunga pezza il 17 fanteria, che tanto si prestò nella inondazione del 1882.

Per le scuole cattoliche.

Si è fondata in Austria, sotto la protezione dell'em. cardinale arcivescovo di Vienna, una grande associazione cattolica per le scuole.

E sempre del campanile

Nei giorni 8 e 9 agosto corrente ed alle 8 ant. e 5 pom. di ciascuno dei due giorni, avrà luogo il trasporto parziale del campanile del Trebbio.

L'altro sera il sig. prefetto e la sua signora si recarono a visitare i lavori per il trasporto del campanile suddetto, ed ebbero parole d'encomio per i capi muratori Campoggi e pel M. R. Parroco, alle cui spese viene eseguito quel trasporto.

L'ing. Ceri ha dettato la seguente epigrafe pel campanile del Trebbio e la stampa ne diffonde le copie:

Dopo quattrocento trentadue anni —

che Aristotele Fioravanti — insigne architetto — mosse il campanile della maggiore — in Bologna — Ulisse Campeggi di Longara — capo maestro muratore — indirizzò questo campanile — Lo spinse sopra rulli ferrei — metri quattro verso tramontana — il dì VIII agosto MDCCCLXXXVII — per munificenza — di — don Pietro Spisani parroco.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 31 luglio al 6 agosto 1887.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 5

Morti — — —

Esposti — — —

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Celestino Gattinacci di Santo d'anni 12 scolaro — Irene Pignato di Giuseppe d'anni 1 — Gio. Battista Pasciolino fu Giuseppe d'anni 48 agricoltore — Ester Graiz di Antonio d'anni 9 scolaro — Agostino Zera-rola fu Giustino d'anni 49 agricoltore — Luigi Coradazzi fu Antonio d'anni 85 sarto — Amelia Gremese di Antonio d'anni 1 e mesi 4 — Maria Nascimbene-Barsacchio fu Giovanni d'anni 76 civile — Giuseppe Capovvia di Antonio di anni 4 e mesi 7 — Giovanna Giacobbe-Frova fu Gio. Battista d'anni 68 civile — Teresa Driussi-Gattinacci fu Angelo d'anni 74 contadina — Giuseppe Antonini di Antonio d'anni 17 agente di negozio — Angelo Zuliani di Leopoldo di mesi 2 — Renato Bissatini di Giuseppe di mesi 2.

Morti nell'Ospedale Civile

Pio Verrini di mesi 10 — Oltino Menini fu Antonio d'anni 36 commerciante — Luigi Paulini fu Gio. Battista d'anni 48 cameriere — Caterina Tramonti di Lorenzo d'anni 22 contadina — Ida Berton di Valentino d'anni 19 contadina.

Totale N. 19.

dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio. Italo Piva negoziante con Italia Varolo casalinga — Gioacchino Bellitto-Moro cameriere con Maria Sittary cameriera.

Pubblicazioni esperte nell'albo municipale

Dott. Marco Alessi medico-chirurgo con Vittoria Mareschi agiata — Eugenio Della Vedova impiegato impiegato ferroviario con Ida Gervasoni civile.

TELEGRAMMI

Mosca 7. — I funerali di Katkoff riuscirono splendidi. La folla era immensa; vi furono parecchi discorsi.

Londra 7. — Un grande incendio è scoppiato nel grande magazzino delle novità nel quartiere di Bayswater, l'incendio si propagò alle case vicine. Attualmente fu circoscritto.

Berlino 7 — Schlozer è partito atamane per Varzin.

Spiez 7 — Diretto a Cadice è partito il Dutillo, comandante il principe Tommaso.

Madrid 7 — Iersera vi fu un uragano. Alcuni feriti.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 6 agosto 1887

Venezia 53 78 13 59 52	Napoli 45 74 48 88 21
Bari 81 57 78 69 40	Palermo 55 79 68 70 20
Firenze 69 70 34 56 17	Roma 59 84 71 2 10
Milano 9 37 26 73 65	Torino 67 46 36 88 73

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di				
Venezia (ant. 1.43 M. pom. 12.50)	5.10	10.29 D.	—	—
	5.11	8.30	—	—
Cormons (ant. 2.50 pom. 3.50)	7.54	—	—	—
	8.35	—	—	—
Pontebba (ant. 5.50 pom. 4.20)	7.44 D.	10.39	—	—
	—	—	—	—
Cividale (ant. 7.47 pom. 12.55)	10.20	—	—	—
	3	6.40	8.39	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia (ant. 2.30 M. pom. 3.38)	7.36 D.	9.54	—	—
	6.19	8.5	—	—
Cormons (ant. 1.11 pom. 12.30)	10	—	—	—
	4.27	8.08	—	—
Pontebba (ant. 9.10 pom. 4.56)	7.35	8.20 D.	—	—
	—	—	—	—
Cividale (ant. 7.02 om. 132.7)	8.47	—	—	—
	2.32	8.27	—	—

D'AFFITARSI

in VENEZIA ricca farmacia con scelta clientela, servizio d'alberghi e colonie straniere. Per trattare scrivere a C e N Il piano n. 4374 Sostiere di Castello. Inutile scrivere senza serie garanzia.

CARLO MORO gerente responsabile.

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosser Augusto.
Giusepp e Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
Fatta da me personalmente alla
dell'acqua amara «Victoria»
Il peso specifico importa per 17.0 N.
1.0320
In un litro d'acqua sono contenuti:
Solfato di magnesio Gr. 23.300
Soda 20.950
Potassa 0.8100
Calcio 1.0200
Cloruro di sodio 2.2431
Carbonato di sodio 0.4920
Terra allumina 0.0220
Acido silicico 0.0444
Somma 55.095
Acido carbonico in parte libero ed in
parte combinato 0.8829
Prof. M. BALLO chimico della città di
Budapest

68

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Chi è acqua amara della sorgente «Victoria» è la più ricca di sostanze minerali, le cui analisi sono state fatte da:

Sorgenti	In mille grammi	Contenuto di
Victoria di Buda	58.05	32.38
Hatvan	58.58	28.06
Frank Jozsef	62.80	24.78
Hunyadi Janos	41.73	18.44
Natolci	87.65	16.68

Attestati dei medici

Registi Dr. Prof. Comm. Mariano Sem-
mola. Genera Dr. Prof. Cav. E. Maragliano.
Dr. A. de Ferrari. Manchester. Prof. Dr.
H. E. Roscoe. - Modena Dr. Prof. Fran-
cescacci. Dr. Prof. A. Soveri. - Verona:
Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Viduani. Dr.
P. Bruni. - Venezia: Dr. L. Negri.
Telester Dr. Manassi. - Torino: Dr. Cav.
Albertoni. Dr. G. V. Canlon. Dr. Cav.
Tibone. Dr. Prof. Bergesio. Libero Dr.
Prof. Comoni. S. Laura. Dr. Cav. G.
bello. ecc. ecc.

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiama.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Esclusiva d'aceto ed aceto di puro Vito.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Herm.

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di

Spagna

Malaga - Madera - Xeres - Porto

Alicante ecc.

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

26

LA CARROZZA dell'avvenire



"SAFETY"
L'ultimo e migliore modello di
sicurezza trovata solo presso

BRÖMER
Bismarck e Comp.
Vienna, 11, Leichtenhausergasse 1
Gran deposito di ogni specie di biciclette

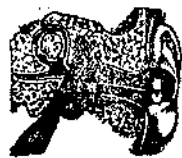
Catologo illustrato gratis franco
Prezzo dell'istruttoria 20 cent. in fran-
co. Il nuovo modello militare per-
fettamente adattato a tutte le condi-
zioni, collaudato, posto per 12.000
in rate.

L.21
Letto di ferro a ricci con ta-
bù, assai robusto ed elegante,
con elastico a 20 molle d'acciaio,
coperto in tela blu, franco a do-
micilio per Milano. Per tutto il
Regno franco di porto per L. 24,
escluso l'antico Regno di Napoli e
le isole per dove a L. 27 si spedisce
franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà con-
tro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illu-
strato franco gratis. 40
Ditta Giusto Bujas - Corso San Celso N. 18 Milano

BRONCHITI LENTE

Infreddatura, tosse, costipazioni, catarri, tosse as-
sina, guariscono colla cura del **SCIROPPO di CA-
TRAME** alla Codeina, preparato dal Farmacista
MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che
da sedici anni si ottengono.
GUARDARSI dalle falsificazioni. - L. 2.50 al fla-
cone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono
per posta franchi di porto e d'imballaggio per
tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent
50 di più per la spesa postale.
Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino
Italiano» Udine via Garghi 28.

Tip. Patronato



GUARIGIONE DELLA SORDITA

I TEMPLI ANTICHISSIMI, brevettati di **PROCESSIONE**,
guariscono o allungano la sordità, qualunque ne sia la causa. - Le più
rimarchevoli guarigioni sono state fatte. - Inviare 25 centesimi per ricevere
franco di porto un libretto di spiegazione, illustrato, contenente intere e complete
descrizioni dei templi che sono stati fatti per guarire la sordità, ed anche della lettera di
raccomandazione del Dott. Avvocato Edmondo da altri eminenti medici, che con-
stati giurati per mezzo di quali **TEMPLI** e che il carissimo dottore altamente
Dirigerli a **J. H. RICHMOND**, 4, rue Drouot, PARIGI.
facendo menzione di questo giornale



PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte '71, 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e buona. - L'Unica per la cura e so-
molito. - Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto.
Si bevanda gradatamente, promette l'appetito, rinfresca lo stomaco, facilita la digestione, e serve mi-
rabilmente in tutte le malattie di cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nel Caffè,
Alberghi, Stabilimenti in luogo del latte. - Chi conosce la PEJO non prende più acqua e altre che
contengono il gesso contrario alla salute.
Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annun-
ciali, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia invariata. In gior-
nale con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

M. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suc-
cessore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quart-
pugna dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e sul
suo nome vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farma-
co, altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non aver
alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto
e permesso con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pu-
blico a credere parente.
Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa speci-
dita che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a delatatori con
tradizioni, il più delle volte dannose alla salute di chi aduciosamente ne usano.

Ernesto Pagliano.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetta tempo, chi chiunque abbia calli, senza
indugio alcuno, prima che il male invochi, e meglio prima che
questi induriscano di più, si porti all'Ufficio Annunzi del **Cittadi-
no Italiano** via Garghi 28, e faccia acquisto del prezioso **CAL-
LIPRO LASZ** di fama mondiale, che si vende a L. 1 -
Basta grandi, e a cent. 60 i piccoli.

Gocce Americane, contro il male di denti
Prezzo del flacon L. 1.20.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano - Felice Bisleri - Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed
anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e
ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
pauci-nevrosi, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essen-
ziale loro trattamento.
Venezia, 20 Agosto 1885
Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Francese di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile
Si vende in Udine nella farmacia BOSERO
AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da
Santori Luigi; e dal Sig. Minisini Francesco e
Santori Luigi; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale
presso Giulia Podrecca.

56

Uetre Solubili

Specialità per accomo-
dare cristalli rotti por-
cellane, terraglie e ogni
genere cristallino. Log-
getto agguistato con tale
preparazione: acquista
una forza vetraria tal-
mente tessuta da non
rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Integrità all'Ufficio Annunzi
del nostro giornale

Coll'attestato di cent. 20 al
spedire franco ovunque entro il
servizio dei pacchi postali.

FARMIGLIA G. CASARINI



Liquore Odontalgico

Corrobora le gengive e pro-
teggono contro la carie dei
denti

Prezzo L. 1 al flacon con
istruzione

Unico deposito in Udine
presso l'Ufficio Annunzi del
Cittadino Italiano.

Coll'attestato di 50 cent. al
spedire con pacchi postali.

SCOLORINA

È un rimedio infallibile
per far sparire al-
lontanando un qualsiasi
macchia o striscia bianca
sulle stoffe di lino, di cotone
e di seta. Indispensabile
per poter disingannare qua-
lunque errore di scri-
tura, e per poter albe-
rire il colore e lo ap-
petito della carta.

Il flacon Lire 1.20

Trovarlo presso l'Ufficio An-
nunzi del nostro giornale.

Coll'attestato di cent. 20 al
spedire franco ovunque entro il
servizio dei pacchi postali.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla
Tela all'Arnica

Invia al direttore RAVIERI di Milano

Per la perfetta guarigione
dei calli, vecchi indurimen-
ti della pelle, occhi di
pernice, asprezze della cuo-
re, bruciature ai piedi cau-
sate dalla respirazione.
Calmare con eccellenza pron-
tamente il dolore acuto pro-
dotto da calli infiammati.

Scheda doppia L. 1 sem-
plici cent. 60.

Aggiungere cent. 25 all'im-
posta di spedizione ovunque della
Amministrazione del giornale il
Cittadino Italiano.